

## Il progetto AlpHouse: riqualificare edifici in montagna tra efficienza energetica e sviluppo locale

+1 Like Tweet Share Share 156 visits

Acronym | AlpHouseIT

Start date - End date | 1 September 2009 - 31 December 2012

▼ [Hide more details](#)

Posting Date | 17 October 2012

Country | Pan European

Geographic Coverage | International

Theme | [Energy policies](#), [Legislation, regulations, standards](#), [Energy performance certification](#), [Energy efficiency technologies and materials](#), [Residential buildings](#), [Public and non residential buildings](#), [Building operation, monitoring, energy management](#), [Calculation, simulation](#), [Training and education](#), [Campaigning and awareness raising](#)

Target Group | [Local/regional/national authorities and facilitators](#), [Building professionals](#), [Building occupants](#)

Source of funding | [EC](#)

[efficienza energetica](#) | [edifici tradizionali](#) | [spazio alpino](#) | [promozione del territorio](#) | [materiali locali](#)

AlpHouse ([www.alphouse.eu](http://www.alphouse.eu)) è un progetto cofinanziato dal Programma di cooperazione dell'Unione Europea Spazio Alpino, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro dei Paesi Alpini (ArgeAlp). Iniziatore nel settembre 2009, è guidato dalla Camera di Commercio e dell'Artigianato di Monaco e Alta Baviera, coinvolge partner da Germania, Austria, Svizzera, Italia e Francia con l'**obiettivo di sviluppare un nuovo concetto di qualità per il recupero degli edifici sul territorio alpino**. Il progetto affronta, infatti, il tema della ristrutturazione di edifici tradizionali montani mostrando come **la forma dell'edificio e le strutture degli insediamenti possano essere riqualificate, trovando un compromesso accettabile tra conservazione e miglioramento dell'efficienza energetica, con un'attenzione particolare alle risorse locali, siano esse materiali e tecniche costruttive oppure professionalità**. Tutti i partner di progetto per lo svolgimento delle attività di ricerca hanno individuato un'area di interesse, dalla quale poi scendere di scala identificando uno o più villaggi e, infine, di edifici pilota. A seconda delle differenti competenze dei partner e delle diversità delle regioni coinvolte sono stati scelti aree, comuni ed edifici molto diversi tra loro; le regioni italiane partner di progetto Lombardia (rappresentata da ERSAF), Veneto e Valle d'Aosta hanno individuato rispettivamente la Comunità Montana Valtellina di Sondrio, la Provincia di Belluno e l'intera Regione Valle d'Aosta. Analizzando il binomio **architettura tradizionale ed efficienza energetica nello Spazio Alpino si scopre che i due temi non si escludono a vicenda ma sono profondamente complementari**. Il progetto cerca quindi di valorizzare la saggezza propria di un patrimonio culturale che ha radici nel passato, verificando la possibilità di ridurre i consumi energetici e salvaguardarne la sostenibilità, con l'adattamento alle necessità attuali. Nelle regioni coinvolte AlpHouse offre moduli formativi ad artigiani, progettisti e decisori al fine di diffondere gli strumenti e le indicazioni per una riqualificazione energetica degli edifici alpini di alta qualità.

### Comments

This item has not yet been commented. Please feel free to send us a comment of your own.

[Send Your Comment](#) | [View all](#)

[Frequently Asked Questions](#)

[Newsletter](#)

[How to use](#)  
BUILD UP

Illustrations |



Description | **ANALISI DELLE AREE PILOTA: l'esperienza di ERSAF**

L'analisi a livello regionale dell'area pilota Comunità Montana Valtellina di Sondrio, basata sulla raccolta e rielaborazione di dati legati ai caratteri climatologici, fisici, demografici, economici, urbanistici e infrastrutturali, ha consentito di comprendere come siano state influenzate le caratteristiche del patrimonio edilizio esistente e le relative prestazioni energetiche. Nel tessuto edilizio storico che caratterizza quest'area della Valtellina si riconosce la presenza di edifici rurali, testimonianza di una eredità contadina ancora parzialmente radicata, di architetture medievali, di palazzi nobiliari e canoniche, di esempi di edilizia pubblica realizzata tra il 1500 e il 1700 e di fabbricati che riassumono tutti i caratteri dell'architettura lombarda dei primi del 900, oltre che di edifici costruiti dal dopo guerra ad oggi. La valutazione della qualità energetica degli edifici, basata su dati riferiti alle certificazioni energetiche raccolti da CESTEC nel 2010, ha mostrato come la maggior parte dei fabbricati certificati (44%) in Provincia di Sondrio siano in classe G e solo il 3% in classe B: tale dato, pur relativo agli edifici di cui è stato redatto il Certificato Energetico, è tuttavia rappresentativo ed evidenzia come, a fronte di prestazioni energetiche non performanti, sia necessaria la riqualificazione di gran parte del patrimonio edilizio della Provincia di Sondrio (e della Comunità Montana Valtellina di Sondrio). Parallelamente, è fondamentale incentivare l'installazione di impianti per lo sfruttamento delle energie rinnovabili attualmente poco diffusi sul territorio anche valorizzando il ruolo delle imprese.

Per l'analisi dei tre comuni scelti nell'area pilota: Chiesa in Valmalenco, Chiuro e Ponte in Valtellina, sono state raccolte e rielaborate informazioni relative ai caratteri climatologici, fisici, demografici, economici, urbanistici e architettonici; altri dati preziosi sono stati ricavati dallo studio degli strumenti urbanistici vigenti, del periodo di costruzione, dei caratteri architettonici degli edifici e del loro stato di conservazione. Il tessuto edilizio dei centri storici di Chiesa in Valmalenco e di Ponte in Valtellina è risultato complessivamente in buone condizioni di conservazione dal punto di vista di strutture, facciate e coperture, mentre per il nucleo di antica formazione di Chiuro si è rilevato uno stato mediocre. Dal punto di vista della prestazione energetica, la quasi totalità degli edifici dei tre comuni ha evidenziato involucri edilizi di scarsa qualità.

L'ultima fase di analisi ha riguardato la valutazione delle prestazioni energetiche di tre edifici pilota e la formulazione di proposte di riqualificazione energetica e funzionale degli stessi, coerenti con i criteri di qualità enunciati da AlpHouse: · la conservazione e lo sviluppo del patrimonio culturale alpino rappresentato dall'architettura vernacolare, le strutture tradizionali, i materiali e le tecniche costruttive locali; · l'ottimizzazione dell'efficienza energetica e dei costi del ciclo di vita di edifici e insediamenti. L'architettura vernacolare o spontanea, in particolare, "comprende un'ampia varietà di forme costruttive [...] sviluppate a livello regionale nei secoli in relazione alle diverse esperienze – positive e negative. [...] ...ha prodotto un ampio repertorio di edifici e strutture insediative, nati dall'adattamento alle risorse disponibili – i materiali per la

costruzione, le modalità di trasporto, le tecnologie e le competenze – e legato alla vita sociale e culturale". (Jörg Schröder, Università di Monaco). L'architettura spontanea è l'edilizia che si incarna in una efficace sintesi di clima–forma–materiali. È la risposta intelligente alle limitazioni date come condizioni al contorno; quella che, per citare Adolf Loos, per costruire il tetto non pensa al tetto ma pensa alla pioggia e alla neve.

**ALCUNI RISULTATI** Il percorso compiuto nell'ambito del progetto AlpHouse da Ersaf si è concentrato, oltre che sulla fase di analisi, sull'individuazione di gruppi target ai quali offrire spunti di riflessione anche operativi: gli uffici tecnici comunali e i progettisti. Gli incontri formativi hanno riguardato la normativa tecnica in materia di efficienza energetica, la documentazione energetica da produrre per le pratiche edilizie; si è inoltre affrontato il tema del complicato compromesso tra recupero di edifici tradizionali ed efficienza energetica che i progettisti si trovano ad affrontare dovendo apportare modifiche di miglioramento energetico ad edifici prestigiosi, storici o tradizionali. In parallelo alle 'lezioni' teoriche i progettisti hanno potuto effettuare una visita all'edificio pilota di Chiuro, identificato come "cantiere virtuale", come luogo cioè dove osservare correlazioni tra forma-struttura ed energia e dove verificare, attraverso un percorso guidato, i limiti legati alla mancata applicazione, nell'ultima ristrutturazione, di soluzioni potenzialmente migliorative della performance energetica della struttura.

Il tema della riqualificazione degli edifici in montagna è stato infine al centro di un convegno organizzato a Sondrio a febbraio 2012, durante il quale sono state presentate le esperienze condotte nell'ambito di AlpHouse dai tre partner italiani ed altre iniziative locali di sostenibilità ed efficienza nell'edilizia. Il percorso compiuto e le diverse attività descritte mostrano che non è possibile guardare all'edificio tradizionale alpino da un solo punto di vista e che soltanto l'integrazione di approcci differenti e complementari garantisce a tali preziose testimonianze del nostro patrimonio un futuro concreto. **Soltanto la sempre maggiore integrazione dei diversi attori che operano, a vario titolo, sul territorio, assicurerà a questo territorio e al patrimonio edilizio che ne è parte maggiore attrattività; la promozione delle risorse locali - materiali, prezioso know-how e competenze da salvaguardare- gioca in questo contesto un ruolo primario.**

Web URL(s) of the case | <http://www.it.alphouse.eu/>, <http://www.it.alphouse.eu/?karte=1>

Lessons learnt | E' possibile attuare una riqualificazione del patrimonio degli edifici tradizionali che sia al tempo stessa rispettosa delle loro peculiarità e raggiunga un livello accettabile di efficienza energetica, con la valorizzazione dei materiali e delle competenze locali. Innovare in modo sostenibile significa anche riscoprire la saggezza delle soluzioni architettoniche del passato valorizzandole negli attuali contesti.

Award labels | [none](#)

Additional documents | [Analisi Chiuro.pdf \(13.84 MB\)](#)  
[Analisi edificio Chiuro.pdf \(3.99 MB\)](#)

Case Languages | English , French , German , Italian

References | LEAD PARTNER Chamber of Crafts for Munich and Upper Bavaria, with special focus in Education Centre Traunstein (Germania) , GLI ALTRI PARTNER Bauakademie Lehrbauhof Salzburg (Austria) Energy Institute Vorarlberg (Austria) Research Studios Austria Forshungsgesellschaft/ Studio iSPACE, a research studio for georeferential media and technologies, Salzburg (Austria) Bayerische Architektenkammer con la Technischen Universität München (Germania) Chambre de Commerce et d'Industrie de la Drôme, rappresentato dal centro di formazione Neopolis, Valence (Francia) Regione Autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Attività produttive, Dipartimento industria, artigianato ed energia, Direzione energia, Servizio per l'attuazione del piano energetico (Italia) Regione Veneto direzione Urbanistica (Italia) ERSAF - Ente regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, Regione Lombardia (Italia)

Submitted by [Alessandra Gelmini](#)

Get informed: [Newsletter](#) | [RSS](#) | [BUILD UP Partners](#) | [Press Center](#) | [FAQ](#)

Explore: [Building Professionals](#) | [Public Authorities](#) | [Citizens](#) | [Welcome page](#)

Help: [Contact Us](#) | [Site Map](#) | [Legal Notice](#) | [Rules of Conduct](#)



Source: <http://www.buildup.eu/cases/31625>